

Inaugurazione dell'Edificio Scolastico di Gargnano del Garda

offerto dal Comm. Feltrinelli in memoria del figlio capitano Angelo caduto eroicamente in guerra.

Gargnano ha celebrato ieri l'apoteosi di un eroe: il capitano Angelo Feltrinelli. Il cielo era livido, la superficie del lago era grigia dalla "bora", la temperatura era alta, ma vibrava intemperatamente i cuori in una calda ed unanime fusione di amore e di riconoscenza intorno alla nobile famiglia del proda caduto e specialmente intorno alla persona del suo capo: l'ing. comm. Giuseppe, padre del defunto.

Il paese era festante, un arco di trionfo si sventolava in alto, il corteo era immenso e pareva dare il benvenuto alle Autorità, ai sindaci, ai tricolori e ad ogni quasi ad ogni nostra ad ogni poggioso, i muri tappezzati di manifesti inneggianti alla memoria dell'eroe ed alla famiglia sua, cononi di musico e squilli di sacri bronzi, tutto contribuiva a dare alla giornata una fisionomia di solennità insuperabile. Col battito discendente di Riva, con quello ascendente di Desenzano, con quello che veniva dalla riva venesca, era accorso il popolo a frotte. Da Brescia venivano accorse le principali Autorità giunte col tram dell'Elettrica a "Toscanello" con un buon numero di persone che vi avevano proseguito con un gruppo auto che erano ad attendere.

La sala delle adunanze del Municipio aveva seguito il ricevimento delle Autorità, dove rapidamente affollando e attorno Sindaco Paccagnella e ai membri della Giunta venivano il Prefetto di Brescia, avv. Marciali, il Sotto Prefetto Salvo cav. Carnevali, il generale Barco comandante la Divisione Militare, il tenente colonnello Morelli in rappresentanza del 5. reggimento Alpini al quale apparteneva il capitano Feltrinelli. Il Presidente della Deputazione Provinciale commendatore Donato Fossati, col deputato Pio, Pio Bettoni, Piodi, Avanzini, Bonardi e Bonardi, l'on. comm. Vincenzo Feltrinelli, il comm. Scotti Primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Bertola Procuratore Generale, il R. Provveditore agli studii cav. Cerreto, il Presidente del Tribunale cav. Perego, comm. B. Bianchi, il sindaco di Gargnano, il tenente colonnello Scudario di Brescia comm. ing. Gadola, maestro Toccabelli, la pia Federazione provinciale "M. Bonardi" e un gran numero di altre autorità di tutti i paesi della "terra" che per brevità omettiamo. Vennero i redattori dei giornali cittadini, il Frappioni di Riva, capo redattore del "Gardino", il Baldi e Smareglia della "Rivista del Garda".

Il corteo

Alle ore 10 le Autorità scendono dal municipio e si dispongono in corteo, il quale si unisce tutto il popolo di Gargnano cadendosi al Palazzo Feltrinelli a ricevere comm. Giuseppe per accompagnarlo all'inaugurazione edificio.

Il corteo è aperto dalla Musica di Monto (Gargnano) con la bandiera del municipio portata da un valletto e scorta da numerosi consiglieri comunali, il signorino del Fascio di combattimento (Gargnano), la bandiera rossa della locale Sezione del partito socialista, della Società Sportiva di Gargnano, il "Tiro a Segno Nazionale, della Società Operaia Cattolica del Circolo Cattolico Gargnano, del Circolo Cattolico di Gargnano, della Società Liberale Assunta con numerosi soci. Seguono le autorità, la musica di Gargnano e da ultimo il popolo.

Le Autorità entrano nel palazzo Feltrinelli ricevute nella grande sala d'aspetto dove appeso alla parete di destra campeggia una grande tela riproducente la figura del capitano Feltrinelli in grandezza naturale. Dopo il convenevole occupato da un numero di signori, il presidente e gli altri membri della municipalità, il commendatore si unisce alle Autorità ed esce per seguire il corteo.

Al suo apparire al cancello d'ingresso del giardino il comm. Giuseppe è salutato dalla calorosa ovazione di tutto il popolo, che batte le mani e grida: «Viva comm. Feltrinelli!».

L'inaugurazione

Nel vestibolo d'ingresso, quando le Autorità vi giungono, v'è già il clero locale intorno al Vesucio di Brescia mons. Giannino Gaglia, venuto espressamente per benedire il nuovo edificio; l'ampio scalone sale al primo piano; l'ampio scalone è numeroso e gli alunni e di alunni di varie età elementari. La cerimonia si apre con il canto di un coro da parte degli alunni stessi in onore del capitano Feltrinelli e in ricordo della fausta data, presieduto dal m. Cristoforo Benvenuti su parole della dottoressa Guiditta Bertola. L'imno, accompagnato all'armonium, scuote i generali applausi.

Mons. Gaglia recita i puramente sacri scende nel salotto e al monumento del capitano Feltrinelli da un lato e la grande figura che è murata di fronte e benedice l'edificio, pronunciando poscia in breve e patriottico discorso nel quale salta la figura del Caduto, la addita ad esempio del dovere alle scolaresche ed alle famiglie.

Il popolo plaude alle parole del Prelato. Il comm. Feltrinelli annuncia quindi che ha il piacere di consegnare a nome del figlio caduto l'edificio al Sindaco e invita al monumento dell'eroe la cui figura spicca in bronzo nel riquadro di legno, lo manda un commosso saluto e un caldo affettuosissimo bacio.

Le accorate parole del venitore scendono nel cuore come straziante invocazione, il presidente di un dolore e tutti sono vivamente e profondamente commossi.

Dopo che le Autorità presenti ed il Vesucio stesso hanno stretto affettuosamente a mano al comm. Feltrinelli come in atto di solidarietà, nel dolore, il Sindaco Paccagnella pronuncia un breve discorso prendendo in consegna l'edificio e il monumento e ringraziando il popolo. Riassume la morte e la benevolenza della sospirata famiglia; vera provvidenza per la popolazione di Gargnano, a cui oltre al municipio dopo di oggi essa ha regolato le scuole della Frazione Monte e la Casa di Ricovero, l'Asilo e il "Cimitero", tutti mantenuti a sue spese e che si propone in avvenire di fare abbellimenti e miglioramenti all'ingresso del paese per amore della patria e questa sua terra e anche per dar pane e lavoro ai suoi abitanti. Assicura che la riconoscenza del paese verso la famiglia Feltrinelli sarà grande ed imperturbabile ed egli da parte sua rinuncia a nome di tutta l'Amministrazione.

I presenti applaudono commosamente.

Il discorso del prof. Avanzini

L'avv. prof. Massimo Avanzini, oratore ufficiale pronuncia con voce vibrante il suo discorso di profonda riconoscenza per il comm. Feltrinelli e di vivo amore per la memoria del figlio suo. Aleggria, dice, l'anima dell'eroe, capitano Feltrinelli in questo edificio che è destinato a ricordarlo ed onorarlo perennemente ed è sicuro il dolore del padre che è stato lo strumento di un tale bene. Ricorda le parole dell'immortale Vesucio, quello che il Sindaco tutte le espressioni di viva riconoscenza, a cui si aggiunge ora la visione delle Autorità e del popolo, unifi in un intenso solo e si chiede: «In qual

modo parlerò e che cosa dirò lo che non sia già scappato profondamente nel cuore? Meglio insisterò parlare le cose».

La famiglia Feltrinelli è tutta una lunga ed ininterrotta tradizione di bene in pro della sua Gargnano, dal Compositore, allo Spedale, alla Casa di Ricovero che porta il suo nome: ogni cosa la ricorda o la onora. Alla memoria del figlio, il valoroso capitano Angelo Feltrinelli si intitolano ora queste scuole. Sono uno e meraviglioso edificio in cui gli alunni del presente e di tutte le future generazioni impareranno a benedire ed a venerarlo. Ricorda che qui, dove sorgono ora queste scuole, altre, più modeste sorvegliano prima, dono anche quelle della stessa munificenza famiglia. Il padre dolente si confortare il suo cordoglio, ha voluto sostituire con questo edificio la memoria del figlio, il capitano Feltrinelli, perché riuscissero degnità della memoria del figlio. Così questa vivrà eternamente nel cuore dei nostri figli e dei nostri nipoti.

I lontani nipoti, per una lunga ed ininterrotta serie di generazioni, venendo a queste scuole e osservando l'effigie del capitano Feltrinelli scolpito su quel monumento, il cui nome è scritto in alto sulla facciata, si domanderanno chi era il capitano Feltrinelli? E gli educatori risponderanno che era un giovane ricco di senso e d'ingegno, che a 23 anni era già stato insignito di cospicue cariche pubbliche, che quando la Patria era in Pericolo egli era corso volontario e di tendere. Che più tardi, sebbene una piccola parte di stato, gli desse il diritto di stare appartato, non cessò mai di seguire la Patria, a soffrire e a consolare e incoraggiare, a tagliare i reticolati e a prefi morire a cadere un sul lembo di Patria a nemici. Ricorda il contributo largo dato dal gargnanesi alla Patria, e Silvio Bertola, decorato al valore, morto ventenne per la Patria, l'aviatore Manzoni, il cieco Colosio, i fratelli Colosio, Damiani, Battella, Festa.

Reintegrati i nostri diritti, liberata la Patria, nuovi compiti e nuovi doveri si impongono: al lavoro, lo studio, la concordia; così si eleverà la coscienza civile del popolo. Questo compito è affidato alla scuola; solo difendendo l'istruzione noi salveremo la Patria. Bisogna riformare la scuola, ne adde la manchevolezza dei 40 ministri della Pubblica Istruzione, che si sono fin qui succeduti al governo ciascuno con idee differenti da quelle dei predecessori, nella scarsità delle scuole, nella precaria e non sempre dignitosa fin qui condizione dei maestri, nell'avanzata o nella scarsa potenzialità finanziaria dei Comuni.

Da qualche anno però si nota nella scuola un notevole miglioramento, ma bisogna ancora accrescere il numero delle Normali, dove si creano gli insegnanti e assicurare la frequenza alle elementari magari sussidiando le famiglie che hanno bisogno di strulare il lavoro dei fanciulli. Lamenta che all'azione della Autorità non risponda tanto volte la buona volontà del popolo e che la 5. e la 6. classe popolare siano quasi sempre deserte.

La Nazione deve aver fiducia in sé stessa. La Nazione deve foggarsi in sé stessa. Da quel sangue degli eroi altri eroi spunteranno o se la Nazione non sarà vittima di una generale aberrazione, l'Italia non perirà.

Lo smagliante discorso che era stato ascoltato con profonda attenzione e interrotto spesso da applausi, è coronato alla fine da una imponente ovazione.

Per il momento il presidente colonnello Morelli portando il saluto del 5. Alpini e quello personale del suo Comandante colonnello Russo e rievocando la eroica figura del capitano Feltrinelli; il R. Provveditore agli studii cav. Cerreto, la maestra Costardi e il dottor Salvadori di Toscolano, tutti applaudisissimi.

Finita la cerimonia inaugurale Autorità e popolo visitano lo splendido edificio, guidate personalmente dal municipale donatore.

L'edificio

In uno splendido opuscolo pubblicato per la circostanza, l'edificio è così descritto dal fratello dell'eroe caduto, ing. Antonio Feltrinelli.

Il progetto dell'edificio è dell'architetto Alberico Belgioioso di Milano.

L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica doppio il quale sorge lungo la strada che da Gargnano conduce alle frazioni montane con esposizione di sud-est. La sua pianta copre l'area di mq. 833. L'altezza dal piano della strada alla cornice di gronda, è di m. 16. L'interno è diviso in tre piani. Il piano terreno contiene i locali per deposito di combustibili, la caldaia dei termosifoni e un ampio locale della superficie di mq. 76 che può adibirsi a sala delle conferenze o per proiezioni con accesso e vestibolo indipendenti.

Agli altri due piani si accede dall'esterno da un'ampia gradinata a comodi ripiani. L'altro è costituito da un salone con soffitto a scomparti in stucco sostenuto da lesene alla cui base corre uno zoccolo al quale sono adossati dei sedili per comodità di chi attende.

Questo locale è il sacro destinato più specialmente alla memoria del capitano Angelo Feltrinelli. Alla destra di chi entra, la piccola nicchia in bronzo con bassorilievo figurante la Gloria, che sostiene e bacia l'eroe morente; al di sopra un alto rilievo: colla figura dell'Estinto sorretto dall'acqua dalle ali spiegate; ai lati due targhe portano le motivazioni firmate dai Ministri della Guerra, dell'Interno e del Tesoro, che conferiscono la medaglia d'oro al merito di guerra. Il soffitto è decorato con stucchi e medaglie d'argento che fregiavano il suo petto. I bronzi spiccano sullo sfondo di granito scuro di Biella.

Ideatore ed esecutore della plastica è lo scultore Bassano Danelli di Milano. Dal vestibolo si accede ad una vasta e comoda scala che conduce al piano superiore. Le aule sono sette di cui tre al primo piano e quattro al secondo, alte m. 5,75, illuminate abbondantemente e spaziose, disposte in un ampio corridoio che dà accesso alle "ritirate". I locali della Direzione e del bigello, Ritratti e locali rispondono alle esigenze moderne e regolamentari; le aule sono riscaldate con termosifoni; le mura sono illuminate da acqua proveniente da un serbatoio situato sul colle sovrastante. Le acque luride, filtrate e rese limpide ed inodore.

La muratura è in pietra del luogo con struttura in cemento armato. I soffitti sono pur in cemento armato, tranne quello al 2. piano che è in tavole e travi in legno a vista, tinteggiati. Un ampio salotto accessibile e ben ventilato forma camera d'aria sotto il tetto. Questo è coperto con tegole marsigliesi; il tetto della Direzione è in cemento armato, pure in legno perinata e tinteggiata. Il giardino, lo zoccolo ed i gradini della scala sono in pietra di Rezzato. Le linee architettoniche esterne sono prese dal nostro Risorgimento primitivo, accolgono la semplicità all'eleganza permettendo le vaste aperture necessarie ad un edificio di questo genere.

La muratura è in pietra del luogo con struttura in cemento armato. I soffitti sono pur in cemento armato, tranne quello al 2. piano che è in tavole e travi in legno a vista, tinteggiati. Un ampio salotto accessibile e ben ventilato forma camera d'aria sotto il tetto. Questo è coperto con tegole marsigliesi; il tetto della Direzione è in cemento armato, pure in legno perinata e tinteggiata. Il giardino, lo zoccolo ed i gradini della scala sono in pietra di Rezzato. Le linee architettoniche esterne sono prese dal nostro Risorgimento primitivo, accolgono la semplicità all'eleganza permettendo le vaste aperture necessarie ad un edificio di questo genere.

La muratura è in pietra del luogo con struttura in cemento armato. I soffitti sono pur in cemento armato, tranne quello al 2. piano che è in tavole e travi in legno a vista, tinteggiati. Un ampio salotto accessibile e ben ventilato forma camera d'aria sotto il tetto. Questo è coperto con tegole marsigliesi; il tetto della Direzione è in cemento armato, pure in legno perinata e tinteggiata. Il giardino, lo zoccolo ed i gradini della scala sono in pietra di Rezzato. Le linee architettoniche esterne sono prese dal nostro Risorgimento primitivo, accolgono la semplicità all'eleganza permettendo le vaste aperture necessarie ad un edificio di questo genere.

davanti al finestrone, vi è un piccolo balcone che ricorda le loggie della grida del medio evo. In corrispondenza al piano superiore, la facciata è tinteggiata a fresco a colori con disegni geometrici e cordoni intrecciati propri del primo Rinascimento, decorazione che dà una nota gata all'edificio, concordando la sua architettura alla natura lussureggiante che lo circonda.

Direttore dei lavori fu lo stesso ing. Giuseppe Feltrinelli che con assiduità indefessa, con amore infinito ha condotto a termine il grandioso edificio in meno di 15 mesi, vincendo tutte le difficoltà, superando tutti gli ostacoli.

I calcoli dei cementi armati furono fatti dall'ing. Giancarlo Magistero la Direzione per la struttura furono dato dall'ing. Gianfrancesco Piazza, l'impianto del termosifone dalla Ditta R. Calloni di Milano, le opere in pietra ed i cementi decorativi dalla Ditta A. Maccabiani e C. di Brescia, le pitture decorative dal signor Pasani e Scaroni.

Tutti contribuirono all'erezione del sontuoso monumento che tramanderà ai posteri la memoria del municipale donatore di Gargnano che sacrificò la sua vita sull'altare della Patria.

A perennemente ricordare l'atto municipale dell'insigne benefattore, il Consiglio Comunale di Gargnano, interpreta dei sentimenti del suo popolo, con deliberazione 30 ottobre 1921, incaricava il consigliere avv. prof. cav. Massimo Avanzini di dictare una epigrafe che incisiva nel marmo, ed avesse con la data inaugurale, anche i sentimenti di affetto dei gargnanesi beneficiati.

La lapide è murata nell'atrio d'ingresso delle scuole, nella parete di fronte al monumento, ed a caratteri d'oro reca:

17 Dicembre 1921
In memoria del capitano Angelo Feltrinelli
queste Scuole
alto di questa piazza
dal padre comm. Giuseppe donato al Comune
Gargnano con animo grato consacra
nel nome non perituro dell'Eroe
alle memorie e alle fortune del suo popolo
Traggono dal sacrificio le nuove genera-
tuce e monti per l'avvenire.
Il popolo e le autorità si attendano ad

osservare il bello edificio e il monumento dell'eroe e ne restano ammirati.

Il banchetto

Alle 12.30, nel grande salone della Società del Garda riccamente imbandito ha luogo il banchetto di 280 coperti. Al centro della tavola d'onore siede il comm. Giuseppe Feltrinelli tra il Sindaco a destra e il Prefetto a sinistra; il banchetto è servito magnificamente dalla Confraternita Esercizii Pubblici di Brescia diretta dal signor Baronecchi ed è molto lodato per squisitezza di cibi e di vini e per la celerità e regolarità con cui procede. In una sala attigua la banda di Monte Gargnano, diretta dal maestro Firino, eseguisce intanto uno scelto concerto.

Alle frutta si alzano a lodare il Sindaco che legge le adesioni numerosissime tra cui quelle dei senatori e dei deputati Bresciani mantenuti a Roma dai lavori parlamentari, il generale Barco che rievoca ancora una volta la figura dell'eroe capitano Feltrinelli, il Prefetto gr. Alf. Marialis, il signor Medazzoli di Toscolano, la praef. Benetti, il comm. Fontana, il dottor Salvadori, ai quali tutti risponde ringraziando il comm. Feltrinelli.

Nel pomeriggio le due brave ed affiatate musiche del Monte e del Piano che avevano allestita la cerimonia, diedero un concerto applaudito sulla Piazza Feltrinelli. Alla sera nel Teatro Sociale la valente orchestra marchigiana del maestro Piero di Vico scelse il concerto facendo molto apprezzare ed applaudire e suscitando l'unanime ammirazione per il distinto maestro Elena.

L'inaugurazione in paese è stata vivace per tutta la giornata commemorativa la cui memoria resterà incancellabile nei ricordi di Gargnano.

Accanto agli special legittimo Sindaco sig. Paccagnella, la Giunta e il Comitato per la felice organizzazione della cerimonia e dei festeggiamenti così splendidamente riusciti.

Grave infortunio sul lavoro

Teri mattina l'operaio Mario Cedoni fabbro, d'anni 30, stava lavorando allo stabilimento di Gargnano ad una sega circolare che girava vertiginosamente, quando, essendosi troppo avvicinato a una mano, ne riportava un'ampia ferita dalla quale il sangue cominciò a defluire in una emorragia imponente.

Accorsero i compagni e venne chiamato il medico, il quale con un laccio all'avambraccio cercò di arrestare l'emorragia, ma invano. Contemporaneamente veniva chiamata l'ambulanza della Croce Bianca, che si recò ad trasportare l'infortunato al nostro Spedale e qui ricoverato d'urgenza, in serie condizioni.



A MISURA CHE IL BAMBINO CRESCE AUMENTANO LE SUE NECESSITÀ

mentre, per converso, diminuisce il valore nutritivo del latte materno. Di qui uno stato di mancato soddisfacimento che va a tutto scapito della salute e dello sviluppo del bambino.

L'ALIMENTO MELLIN usato in dose sempre crescente, integra le insufficienze del latte materno, colmando la differenza fra quello che la madre può dare e quello di cui il bambino ha bisogno.

Per la forma biochimica dei suoi elementi il MELLIN procura questo miglioramento della nutrizione senza imporre lavoro gravoso allo stomaco.

L'ALIMENTO MELLIN attinge dai vegetali praticamente e biologicamente vivente, la sostanziale essenza albuminoida, carboidrata e fosforificata e, migliorata, la largisce all'organismo umano esaltandone il vigore e la resistenza.

ROTTOLINI da L. 15 e L. 9. Solo forma BISCOTTI L. 20 lo scatolo. Da usare con latte sterilizzato. Da usare con latte sterilizzato. Da usare con latte sterilizzato. Da usare con latte sterilizzato.

MERCATI E BORSE

Il mercato finanziario italiano

Rassegna settimanale

Torino 5 dicembre

All'inizio della ottava, le Borse diedero ma ad un razionale buco, fatto in piena regola, in cui vennero a regolamento parecchi conti, si risposero nel mercato, ma le operazioni non poche posizioni all'aumento, che ormai rappresentavano troppo gravoso carico sui deboli spalle: Tesesco il superfluo, con non poco dispendio. Il mercato, che incise nel marmo, ed avesse con la data inaugurale, anche i sentimenti di affetto dei gargnanesi beneficiati.

La lapide è murata nell'atrio d'ingresso delle scuole, nella parete di fronte al monumento, ed a caratteri d'oro reca:

AZIONI

Banca d'Italia 1385 - Banca Commerciale Italiana 1385 - Credito Italiano 1385 - Banco di Sicilia 1385 - Banco di Napoli 1385 - Banco di Roma 1385 - Banco di Venezia 1385 - Banco di Santo Spirito 1385 - Banco di Brindisi 1385 - Banco di Bari 1385 - Banco di Trani 1385 - Banco di Avigliano 1385 - Banco di Bitonto 1385 - Banco di Canosa 1385 - Banco di Conversano 1385 - Banco di Grottole 1385 - Banco di Mottola 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 1385 - Banco di Isernia 1385 - Banco di Lucera 1385 - Banco di Benevento 1385 - Banco di Caserta 1385 - Banco di Nola 1385 - Banco di Casertano 1385 - Banco di Terra Acqua 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Santeramo 1385 - Banco di San Vito 1385 - Banco di Ugento 1385 - Banco di Vieste 1385 - Banco di Cerignola 1385 - Banco di Foggia 138